

Giobbe

7 ¹ L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra
e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario?

² Come lo schiavo sospira l'ombra
e come il mercenario aspetta il suo salario,

³ così a me sono toccati mesi d'illusione
e notti di affanno mi sono state assegnate.

⁴ Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?".

La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba.

⁵ Ricoperta di vermi e di croste polverose è la mia carne,
raggrinzita è la mia pelle e si dissolve.

⁶ I miei giorni scorrono più veloci d'una spola,
svaniscono senza un filo di speranza.

⁷ Ricòrdati che un soffio è la mia vita:
il mio occhio non rivedrà più il bene.

⁸ Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede:
i tuoi occhi mi cercheranno, ma io più non sarò.

⁹ Una nube svanisce e se ne va,
così chi scende al regno dei morti più non risale;

¹⁰ non tornerà più nella sua casa,
né più lo riconoscerà la sua dimora.

¹¹ Ma io non terrò chiusa la mia bocca,
parlerò nell'angoscia del mio spirito,
mi lamenterò nell'amarezza del mio cuore!

¹² Sono io forse il mare oppure un mostro marino,
perché tu metta sopra di me una guardia?

¹³ Quando io dico: "Il mio giaciglio mi darà sollievo,
il mio letto allevierà il mio lamento",

¹⁴ tu allora mi spaventi con sogni

e con fantasmi tu mi atterrisci.

¹⁵ Preferirei morire soffocato,

la morte piuttosto che vivere in queste mie ossa.

¹⁶ Mi sto consumando, non vivrò più a lungo.

Lasciami, perché un soffio sono i miei giorni.

¹⁷ Che cosa è l'uomo perché tu lo consideri grande

e a lui rivolga la tua attenzione

¹⁸ e lo scruti ogni mattina

e ad ogni istante lo metta alla prova?

¹⁹ Fino a quando da me non toglierai lo sguardo

e non mi lascerai inghiottire la saliva?

²⁰ Se ho peccato, che cosa ho fatto a te,

o custode dell'uomo?

Perché mi hai preso a bersaglio

e sono diventato un peso per me?

²¹ Perché non cancelli il mio peccato

e non dimentichi la mia colpa?

Ben presto giacerò nella polvere

e, se mi cercherai, io non ci sarò!".